11-GIU-2022
da pag. 20 / foglio 1

la Nuova Venezia

Quotidiano - Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 8339 Diffusione: 5850 Lettori: 91000 (0003033)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ESERCENTI E NEGOZIANTI UNITI

Stop ai buoni pasto sciopero il 15 giugno «Troppe commissioni»

Zanon (Fipe): «Non è una protesta contro chi li usa ma serve una riforma altrimenti è solo tassa occulta»

VENEZIA

Anche i pubblici esercizi associati Fipe di Venezia e Rovigo non accetteranno alcun pagamento tramite buoni pasto, per tutta la giornata del 15 giugno. Azione unanime e nazionale, che Fipe Confcommercio ritiene indispensabile per farsi ascoltare dalle Istituzioni, nazionali e locali, che hanno per troppo tempo ignorato la richiesta pressante di un'urgente riforma strutturale del sistema dei cosiddetti buoni pasto che, per via di commissioni al 20%, non sono più economicamente sostenibili, soprattutto dopo la difficilissima crisi della pandemia. All'iniziativa aderiscono anche le imprese della distribuzione commerciale, dai piccoli esercizi di vicinato fino a supermercati e iper della distribuzione organizzata.

Massimo Zanon, presidente della Fipe di Venezia Rovigo e di Confcommercio Unione Metropolitana spiega: «Pienamente consapevoli del disagio che potremo creare, con questa giornata di sospensione del servizio vogliamo sensibilizzare, anzi condividere con i lavoratori e più in generale con i nostri clienti, che peraltro sono proprio i nostri più fidelizzati, le gravissime difficoltà che le nostre imprese vivono quotidianamente a causa delle elevate commissioni che dobbiamo pagare sui buoni pasto. Bisogna dire chiaramente che la commissione, con questa aliquota, è diventata a tutti gli effetti una vera e propria tassa occulta che supera anche il 20% del valore del buono e ciò sta fortemente disincentivando i pubblici esercizi ad accettare i ticket». Non si protesta contro gli utilizzatori. «L'obiettivo è quello di salvaguardare la funzione e il valore del buono pasto. E di mantenere i margini di vantaggio e praticità per lavoratori e i loro datori di lavoro. Ma così il buono pasto rischia di diventare davvero inutilizzabile. C'è bisogno di una vera riforma che renda il sistema economicamente sostenibile». Ed è urgente «che la prossima gara Consip da 1,2 miliardi di euro non venga aggiudicata con gli sconti delle precedenti perché saremo sempre noi a pagarli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni buoni pasto che servono per pagare i pranzi di lavoro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033

Superficie 31 %